

Oggi primo giorno di mercato Pane, latte, burro e vodka costano fino a tre volte di più Aumenti anche in Ucraina

Attesa la reazione popolare Ruskoi fortemente critico Shmeliov: «È come amputare senza praticare l'anestesia»

Russia, prezzi in libertà Prova del fuoco per Eltsin

La Russia alla prova dei prezzi liberi. Serii timori per la reazione della popolazione. Da due a tre volte l'aumento di pane, latte, burro, vodka. La benzina costerà tre volte in più. Il vicepremier Gaidar: «Un governo che libera i prezzi non piace a nessuno...». Ma la gente «capirà». L'economista Shmeliov: «Sul popolo russo un intervento chirurgico senza anestesia». Mosca apre le riserve d'emergenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. «È come amputare una gamba senza praticare l'anestesia». L'economista Nikolaj Shmeliov ha definito così l'operazione di liberalizzazione dei prezzi che oggi scatta su tutto il territorio della Russia. Il chirurgo è Eltsin e il paziente è il popolo. Solo che, ha avvertito Shmeliov, al malato sono state lasciate libere le mani e potrebbe «afferrare i bisturi e scagliarsi contro il medico». Trema la Russia del dopo-Urss. L'era dei prezzi fissi, sebbene da mesi già violata, termina ufficialmente. Finisce la pratica dei prezzi marchiatosi sulle confezioni dei prodotti ancor prima di uscire dalle fabbriche. Ed è panico tra la gente che a cavallo di Capodanno è rimasta in fila per ore davanti ai negozi di generi alimentari, panifici compresi, per posticipare di qualche giorno l'acquisto di generi il cui costo, in media, aumenterà di tre volte. Alla vigilia, Eltsin ha detto che il paese va «verso un periodo difficile» ma che bisogna avere «pazienza». Andrà tutto liscio? Il vicepresidente, Alexander Rutskoi, ha fatto premozioni apocalittiche rilanciando critiche massicce al presidente e alla sua squadra colpevoli di aver avviato una riforma senza una solida base. Il vicepremier Gaidar è convinto che la gente è «preparata» e si renderà conto dell'inevitabilità del provvedimento: «Certo non potrà mai

piacere a nessuno un governo che scongela i prezzi», ha ammesso ieri sera alla tv. Shmeliov, che pur riconosce come «inevitabili» le misure adottate dal governo della Russia, è del parere che la liberalizzazione dei prezzi andava compiuta di pari passo con la privatizzazione e il programma di compensazione. «È, prima di ogni altra cosa - ha aggiunto l'economista - sarebbe stato meglio riempire i negozi di merci per questi mesi». Ma non sembra che sarà così. Perché la produzione è calata paurosamente e i legami economici tra le repubbliche dell'ex Unione sono molto flebili mentre la guerra monetaria tra la Russia e l'Ucraina si sta manifestando in tutta la sua scontata realtà. Kiev si prepara a mettere in funzione misure «protettive» in conseguenza della riforma che prende le mosse da Mosca e, forse, liberalizzerà anche alcuni prezzi per difendere il proprio mercato. L'Ucraina, infatti, teme che i propri prodotti prendano la strada della Russia dove verrebbero acquistati a prezzi ben più remunerativi. Secondo Shmeliov, ci vorrebbero dai dieci ai quindici miliardi di prestiti in merci per stabilizzare il mercato dei consumi. Ma il problema è delle garanzie da offrire ai fornitori esteri che non hanno ancora superato lo choc della divisione dell'Urss e non hanno an-



Moscoviti rovistano tra i rifiuti in cerca di cibo. Accanto, fuochi d'artificio sul Cremlino durante la celebrazione del Capodanno

Come cambia il costo della vita

	Ieri	Oggi
Latte	50 copechi	2 rubli /litro
Sale	10 copechi	40 copechi /kg.
Zucchero	1,5 rubli	5 rubli /kg.
Vodka	10 rubli	45 rubli /1/2 litro
Benzina	40 copechi /litro	1,20 rubli /litro
Giornali	40 copechi	80 copechi
Burro	8 rubli	25 rubli /kg.

Inoltre il costo del gasolio aumenta 3 volte, quello del riscaldamento 3 volte, le tariffe ferroviarie 2 volte, i servizi postali, telegrafici e telefonici 3 volte, i medicinali 4 volte, i trasporti aerei 3 volte. Non cambia invece il canone d'affitto. Al cambio libero 110 rubli equivalgono ad un dollaro. Il nuovo stipendio minimo in tutta la Russia è di 342 rubli.

«offerta da una compagnia televisiva tedesca) sulla piazza Rossa hanno fatto dimenticare solo per un attimo. Ieri molti negozi alimentari di Mosca sono rimasti chiusi nel pomeriggio. Grandi cartelli hanno fatto bella mostra sulle porte d'ingresso sbarrate: «Chiuso per inventario e per revisione dei prezzi». Difficile capire quale tipo di inventario possa effettuarsi in magazzini letteralmente vuoti. Il personale, in ogni caso, si prepara ad affrontare giorni che non saranno facili anche al di qua del bancone. Gli aumenti certi riguarderanno il pane, il latte, le uova, il burro, il sale e la vodka.



Arafat esorta Washington al dialogo con l'Olp

Yasser Arafat (nella foto) ha rivolto un pressante appello all'amministrazione statunitense perché riprenda il dialogo con l'Olp, interrotto nel '90, quando l'organizzazione si rifiutò di condannare un raid dei fedayn su una spiaggia israeliana. Nella giornata dedicata a Al Fatah, la corrente più importata dell'Olp, il leader palestinese ha rilevato che è tempo che Washington «abbandoni il suo atteggiamento negativo, riconoscendo i nostri diritti e contrastando le manovre che hanno come obiettivo il sabotaggio dei colloqui di pace». Invitando la Casa Bianca a «riconoscere esplicitamente il diritto dei palestinesi all'autodeterminazione», Arafat ha offerto la mano alle «forze di pace» in Israele, esortandole a «lavorare insieme per acquisire la pace per i nostri figli e i vostri». La dichiarazione di Arafat, riportata dalla agenzia Wafa precede di pochi giorni la ripresa delle trattative bilaterali fra arabi e israeliani. Questi ultimi torneranno a incontrarsi martedì prossimo a Washington con i negoziatori siriani, libanesi, giordani e palestinesi.

Il Papa telefona a madre Teresa in ospedale in California

Le condizioni di salute di madre Teresa di Calcutta sono sempre gravi ma l'81enne fondatrice delle missionarie della carità, ricoverata nel reparto terapia intensiva dell'ospedale Scripps di La Jolla in California, ha manifestato grande gioia per avere ricevuto una telefonata dal papa. Giovanni Paolo II ha parlato al telefono con madre Teresa, ieri pomeriggio. Il papa l'aveva chiamata una prima volta la mattina, ma madre Teresa stava troppo male in quel momento per poter parlare al telefono. Madre Teresa è stata ricoverata d'urgenza giovedì della settimana scorsa per una polmonite batterica ed ha avuto anche una crisi cardiaca. Domenica è stata sottoposta ad un intervento di angioplastica per disostruire le coronarie a seguito di una complicazione dovuta alla polmonite e i medici non escludono che occorrerà ripetere l'intervento tra qualche giorno. «Sembra avere reagito un poco ma è prematuro trarre conclusioni», ha detto il dottor Paul Teirstein, che l'ha in cura. «Alla sua età si hanno alti e bassi e può andare soggetta a ricadute». Madre Teresa stava affettuando un giro del mondo per visitare gli istituti delle missionarie della carità. Il 23 dicembre era a Los Angeles e il 24, vigilia di Natale, ha voluto raggiungere Tijuana in Messico nonostante avesse già avvertito dei dolori e i medici l'avessero consigliata di riposarsi. È poi caduta ammalata ed è stata trasportata urgentemente a La Jolla.

Singapore Al bando il chewing gum Chi lo vende va in galera

Il governo di Singapore ha annunciato che dal 3 gennaio prossimo la gomma da masticare sarà bandita su tutto il territorio della repubblica: lo rende noto una dichiarazione del ministero dell'Ambiente secondo il quale il divieto è stato imposto perché il chewing gum costituisce una vera e propria «calamità» per la vita pubblica del paese. In particolare sembra che la cattiva abitudine di appiccicare la gomma alle porte di treni e ascensori, afferma ancora il ministero, causi problemi alla sicurezza dei viaggiatori e provochi una forte spesa per le pulizie. Sui treni ad alta velocità, utilizzati da migliaia di persone, la gomma da masticare infilata nelle intercapedini delle porte, ne impedisce inoltre la corretta chiusura, causando ritardi e inconvenienti ai passeggeri. Il divieto, afferma il documento, riguarda l'importazione, la vendita e la trasformazione della gomma da masticare, e i trasgressori saranno puniti con pene che prevedono addirittura la prigione.

48 morti a Bombay per il liquore al metanolo

Anche a capodanno il liquore al metanolo ha colpito in India con una nuova strage: almeno 48 persone sono morte e una quindicina sono in pericolo di vita a Bombay per avere celebrato l'anno nuovo bevendo il «liquore dei poveri» tagliato con alcool metilico per alzare la gradazione. Il «liquore dei poveri» è un distillato molto popolare in India tra i meno abbienti per il suo basso prezzo, ma con frequenza allarmante qualche speculatore vi aggiunge il metanolo, un alcool molto tossico. Le vittime si erano procurate le bottigliette da 300 centilitri a una rivendita statale nel centro di Bombay: l'abitudine è di tranguciare l'intero contenuto tutto in una volta. Numerosi corpi senza vita, tutti uomini eccetto una donna, sono stati trovati all'alba di Capodanno riversi in strada vicino alla rivendita. Almeno 33 persone sono state ricoverate all'ospedale in gravi condizioni e per 15 si dispera di poterle salvare. La micidiale miscela provoca una grave perdita della vista e il mancato del respiro. La polizia ha diffuso una dichiarazione in cui afferma che si sospetta che sia stato il gestore della rivendita ad aggiungere il metanolo al liquore per ottenere la «sura», come viene chiamata la miscela, che arriva fino a 68 gradi. Evidentemente, la quantità di metanolo è stata eccessiva. A novembre a Nuova Delhi si sono registrati 199 morti per un episodio analogo.

VIRGINIA LORI

A Tbilisi i ribelli divisi sull'assalto al Parlamento



Un oppositore del governo georgiano di guardia davanti al Parlamento di Tbilisi

TBILISI. Edifici in fiamme, scontri a fuoco intorno al Parlamento assediato dalle milizie ribelli: l'anno nuovo a Tbilisi, capitale della Georgia, assomiglia moltissimo al vecchio. I combattimenti tra sostenitori ed avversari del presidente Zviad Gamsakhurdia, che in dieci giorni secondo la Tass hanno fatto già 300 morti, si sono anzi intensificati. Ieri, mentre fra gli assediati si fa più forte il partito della soluzione finale, di coloro cioè che vorrebbero lanciare l'assalto decisivo al palazzo ove Gamsakhurdia resiste con i suoi duemila fedelissimi armati. Tengiz Kitovani, capo della guardia nazionale, afferma che oramai l'attacco al Parlamento è diventato «inevitabile». Entro le prossime ore dunque il martellamento dei colpi d'artiglieria potrebbe lasciare il posto ad un'offensiva genera-

lizzata per la conquista del palazzo. Ne deriverebbe probabilmente un gigantesco corpo a corpo. Sarebbe un massacro, una battaglia all'ultimo sangue. I leader politici dell'opposizione sono impegnati in febbrili consultazioni per fissare una linea d'azione comune. Non tutti infatti sono d'accordo sull'opportunità di accelerare i tempi dell'assedio a Gamsakhurdia. Jaba Iosseliani, capo del gruppo paramilitare Mhedroni, nega che sia stato dato qualunque ordine di assalto finale. Dal suo quartier generale, presso l'Accademia delle scienze, quattrocento metri circa ad est rispetto alla sede del Parlamento, Iosseliani dichiara che i contatti tra le varie forze d'opposizione per ora sono incerti sulla formazione di un governo alternativo pronto a prendere in mano i destini del paese una volta rovesciato: Gamsakhurdia. Ma Gugia Chanturia e Irma Sarashvili, dirigenti del partito nazionaldemocratico, esortano a non perdere tempo: «È troppo tardi per il dialogo, temiamo che il conflitto possa estendersi a tutta la Georgia se non vi si pone fine rapidamente». Fonli dell'opposizione sostengono che all'interno del palazzo assediato, Gamsakhurdia avrebbe fatto fucilare l'ex viceministro della Difesa Nodar Georadzidze e l'ex vicepremier Amanidze, che gli erano rivoltati contro. Secondo la televisione invece i due sarebbero stati arrestati ma non messi a morte. Agli arresti anche quarantasei deputati accusati di avere preso parte al colpo di Stato provocando eccidi a Tbilisi. Quindici persone

Fine anno di sangue Usa: bimbo ucciso da colpo di pistola

DENVER (Colorado). Un bambino di undici anni è stato ucciso da una pallottola vagante, sparata un minuto dopo la mezzanotte del 31 da uno sconosciuto che voleva festeggiare il 1992 a colpi di pistola. Non è un episodio da notte di Capodanno di una qualsiasi città italiana. È successo invece a Denver, Colorado. Il ragazzo, Eric Velgarra, si trovava insieme a una decina di cuginetti nel cortile della sua casa ad accendere fuochi d'artificio, quando improvvisamente è caduto al suolo. Sulle prime nessuno ha capito che cosa effettivamente fosse accaduto, perché il colpo di pistola si era probabilmente confuso con lo scoppio dei fuochi. Perciò la giovane vittima è stata portata in ospedale, dove è morta alle dieci locali di stamane, solo dopo che qualcuno ha scorto il sangue che usciva dalla ferita alla testa. Sempre dagli Stati Uniti (Bay Shore, Stato di New York) la notizia di una curiosa interpenetrazione di Capodanno. Viveva ballare col nipotino di cinque anni durante il veglione di fine anno e per vincere la riluttanza gli ha fatto bere alcuni bicchierini di vodka mandandolo all'ospedale privo di conoscenza. Il bambino è stato subito dichiarato fuori pericolo, ma alla sua nonna cinquantacinquenne, «Elle Diouak, essa stessa in preda del troppo alcool, ne è venuta l'incrinazione di aver messo in pericolo la vita di un minore.

Ressa a Trafalgar Square: brindano in 75.000 Londra, cin cin e arresti L'Ira promette attentati

LONDRA. È stata piuttosto movimentata la festa per l'arrivo dell'anno nuovo in Gran Bretagna: centinaia di arresti in numerose città per disordini nelle strade (175 nella londinese Trafalgar Square, 40 nel Gloucestershire), attentati terroristici nell'Ulster, peraltro senza vittime. Sempre a Londra, nelle prime ore di ieri una fila di negozi del quartiere di Harlesden è andata distrutta dalle fiamme, appiccate da sconosciuti. Il bilancio di Trafalgar Square, dove 75.000 persone hanno atteso l'anno nuovo, è stato pesante: oltre agli arresti per ubriachezza, turbamento dell'ordine pubblico, porto illegale di armi e assalti, furti ed aggressioni, sono stati rilevati 31 reati penali. Più di 100 feriti hanno dovuto far ricorso alle cure mediche nei centri sanitari appositamente predisposti, mentre altre 48 persone sono state ricoverate in ospedale. Il comandante della polizia Tom Laidlaw ha spiegato che «il comportamento di una consistente minoranza ha causato problemi», ma ha precisato che in complesso non sono stati registrati crimini gravi. Le autorità, nel complesso, si ritengono soddisfatte: «È stato un anno relativamente tranquillo», ha detto un portavoce ricordando che otto anni fa due donne rimasero uccise a Trafalgar Square, travolte da ondate di gente ubriaca. Da allora è proibito entrare nella piazza dove sorge il monumento a Nelson portando bevande alcoliche. Nell'Ulster, l'Ira ha diramato un comunicato asserendo che nel 1992 i suoi attentati continueranno e con maggiore intensità. Durante la notte ordigni sono esplosi devastando diversi negozi in alcune città, tra cui Belfast dove sono state sparate numerose raffiche con armi automatiche contro postazioni di guardia britanniche, che hanno risposto al fuoco. Non si registra nessun ferito grave. Tuttavia due militari e quattro civili sono rimasti leggermente feriti per il lancio di alcune bombe contro una pattuglia a Belfast.

Scontri in tutto il paese: assaltati ricoveri e abitazioni di stranieri Germania, Capodanno di fuoco Riesplode la violenza xenofoba

BERLINO. Estremismo, violenza xenofoba e tradizione dei fuochi hanno «incendiato» la notte di Capodanno in Germania con feriti, arresti e danni anche ingenti. A Berlino, il quartiere di Kreuzberg è stato teatro poco dopo la mezzanotte di gravi incidenti provocati da circa 200 radicali di sinistra che hanno indirizzato petardi e razzi contro le forze dell'ordine, ed eretto baricate di fuoco per impedire i movimenti ai mezzi antincendio. La polizia ha fatto uso di idranti e lacrimogeni per fermare l'assalto degli autonomi. Bilancio: 15 agenti feriti, 22 arresti. Anche a Lipsia le forze dell'ordine si sono scontrate con una sessantina di giovani. Ma il Capodanno è stato soprattutto occasione per un'en-

nesima esplosione di odio xenofobo in varie zone della Germania. A Rosenheim, presso Monaco di Baviera, è stato assaltato un ricovero per stranieri e un altro alloggio è stato incendiato a Erlangen vicino a Norimberga. In entrambi i casi non si registrano vittime. Una manifestazione di estremisti di destra organizzata a Goerlitz, alla frontiera tedesca-polacca, è stata sciolta dalla polizia senza incidenti. Una trentina di giovani si erano radunati davanti alla stazione ferroviaria della cittadina, scandendo slogan nazisti e xenofobi. Sempre la notte scorsa, a Göttinga, nella bassa Sassonia, circa 500 persone hanno dimostrato, nel corso di una marcia pacifica, contro il fascismo e il terrore poliziesco.

Intendevano ricordare anche la morte del giovane militare Alexander Selchow, ucciso la notte di San Silvestro del 1990 a Göttinga da giovani di estrema destra. Ad Arnstadt, nella Germania orientale, la polizia ha sedato una battaglia fra trenta neonazisti e un gruppo di giovani di sinistra arrestando quattro persone mentre a Soemmerda, una quarantina di estremisti di destra hanno attaccato a sassate e con il lancio di petardi una casa di profughi stranieri. Ostelli per stranieri sono stati attaccati con fuochi d'artificio nelle regioni orientali della Turingia e del Meclemburgo. Un alloggio per stranieri è stato attaccato a sassate e a colpi di razzi a Neustrelitz, nella stessa regione. Scontri tra estremisti di destra

che volevano abbandonare la sede del Parlamento inoltre sono state uccise durante il tentativo di fuga. Ma le notizie sono spesso confuse, ed è difficile trovare conferma alle voci che si accavallano l'una sull'altra. La Tass rivela che l'aeroporto di Tbilisi è stato minato dalle milizie ribelli. L'agenzia cita come fonte un responsabile dell'aviazione georgiana. Martedì tre mine anticarro e un ordigno con comando a distanza sono stati scoperti sulla pista. Alcuni passeggeri che dal 23 dicembre scorso attendono invano di poter partire, si sono offerti di effettuare loro stessi il disinnescamento delle mine. Il traffico aereo rimane quasi completamente paralizzato. Da dieci giorni la maggioranza dei voli da e per Tbilisi è stata cancellata.